1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nello Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 271

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 2 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 settembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, nº 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3212 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduta la legge 22 dicembre 1861, e la successiva del 24 dicembre 1864 circa l'occupazione di Case religiose pel servizio militare e civile;

Veduta la deliberazione del municipio di Firenze in data del 25 aprile p. p., con cui addimandasi dal Governo la totale cessione temporanea del convento di Santa Trinita per ampliare i locali delle scuole liceali e ginnasiali del liceo Dante, già stabilite in una parte di esso convento;

Considerando che il crescente numero dei giovani, i quali frequentano le scuole predette, rende indispensabile di assegnare alle medesime una più ampia sede;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al predetto ministro di occupare temporaneamente l'intero convento di Santa Trinita in Firenze per uso delle scuole ginnasiali e liceali del liceo Dante, provvedendo ai termini dell'art 1 della legge precitata 22 dicembre per ciò che concerne il culto, e la conservazione delle opere di arte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Relazione del ministro della marina a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 29 agosto ultimo per sottoporre alla sua approvazione alcune modificazioni all'attuale ordinamento del detto Ministero:

ALTEZZA REALE,

L'ordinamento del Ministero, quale fu stabilito dal Regio decreto 11 marzo anno decorso, richiamò l'attenzione del riferente non appena ebbe l'onore d'esser chiamato a dirigere l'Amministrazione della marina.

Il migliore andamento del servizio è fuor di dubbio che proviene dal modo con cui desso si ramifica dall'Amministrazione centrale alle Autorità dipendenti, e da queste si concentra nel Ministero.

Per quanto l'organamento del marzo 1865 possa per vari aspetti considerarsi un perfezionamento delle precedenti organizzazioni, parve al riferente che in alcuni punti desso richiedesse un pronto miglioramento.

Se le Direzioni generali del Ministero per la specialità dei loro attributi debbono riuscire indipendenti tra loro, è necessario che un medesimo ufficio riunisca in protocollo generale tutta la corrispondenza che affluisce al Ministero e che tale ufficio sia posto direttamente sotto la dipendenza del ministro. Altre attribuzioni speciali, che partono dall'azione immediata di chi dirige un ramo di pubblica amministrazione, devono evidentemente spettare a quell'ufficio che viene costituito dall'emanazione diretta del ministro stesso. A capo poi di un tale ufficio, che forma il Gabinetto particolare, è necessario che sia chiamata una persona speciale la cui scelta, se deve rimaner conterminata per regolarità di servizio entro certi limiti ragionevoli, è d'uopo non sia troppo ristretta.

I movimenti, le destinazioni e l'impiego del naviglio son collegati così intrinsicamente colla scelta e distribuzione del personale che non pare si possa separare questi due rami di servizio in due uffici staccati. È quindi logico e naturale che l'ufficio il quale ha per attribuzione i movimenti del naviglio ed il servizio e difesa degli stabilimenti marittimi debba pur anco avere i movimenti e le destinazioni del personale.

Essendovi nell'ordinamento del Ministero una sezione speciale che ha l'incarico di tutto il servizio scientifico della marina è evidente che alla stessa debbano pur anco attribuirsi gli istituti dai quali si formano i candidati alle varie specialità dei Corpi della Regia Marina. Gli stessi motivi suggeriscono ad assegnare ad una medesima divisione gli ordinamenti e le varie questioni che si riferiscono a tutti i Corpi della Regia Marina, alcuni dei quali fanno parte della direzione generale di contabilità. Trattando poi questa divisione tutto l'andamento ed organizzazione di un personale così speciale qual si è quello dei Corpi militari della Regia Marina, avendo dessa la diretta gestione di affari disciplinari, sorge manifesta ed indubbia la convenienza assoluta che a dirigere un tal servizio venga chiamato un ufficiale di marina.

Le modificazioni all'attuale ordinamento che sono la conseguenza delle suesposte considerazioni formano l'oggetto dell'unito schema di decreto che il riferente si pregia rassegnare a V. A. R. con preghiera di compiacersi approvarlo.

Il numero 3234 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 marzo 1865 che riordina il Ministero della marina;

Visto il R. decreto 22 giugno 1865 che modifica il predetto ordinamento;

In vista delle speciali esigenze del servizio;

Sentito il parere del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Gabinetto del ministro, istituito col R. decreto 11 marzo predetto, assume la denominazione di *Gabinetto particolare del ministro* con diretta ed esclusiva dipendenza dal ministro stesso e sarà diviso in tre sezioni.

Art. 2. Dalle attuali attribuzioni del Gabinetto del ministro viene tolto l'archivio generale, ed al Gabinetto particolare di cui al precedente articolo vengono aggiunte le seguenti attribuzioni:

Apertura di tutti i dispacci e pieghi di qualunque genere che pervengono al Ministero. Telegrammi. Ripartizione delle lettere e telegrammi alle varie direzioni. Protocollo generale del Ministero. Corrispondenza particolare del ministro. Affari confidenziali. Affari non attribuiti a veruna direzione. Affari comuni a parecchie direzioni. Concentramento di RR. decreti. Regolamenti, circolari, ecc. Giornale militare della marina, annuario ufficiale della marina.

Art. 3. Alla 2ª sezione della 1ª divisione del servizio militare sono aggiunte le seguenti attribuzioni:

Movimenti del personale di tutti i Corpi della R. marina (escluso il personale dipendente dalla Direzione generale della marina mercantile). Ispezioni. Servizio militare negli stabilimenti marittimi.

Alla 1ª sezione della divisione predetta vengono aggiunte:

Le scuole della marina già attribuite alla 2ª sezione;

L'archivio generale già attribuito al Gabinetto.

Art. 4. Alla 2ª divisione del servizio militare resta affidato anche il personale del commissariato e del Corpo sanitario della R. marina.

Art. 5. Il capo del Gabinetto particolare sarà prescelto dal ministro tra gli ufficiali superiori di vascello.

A dirigere la 2ª divisione della Direzione generale del servizio militare è chiamato un ufficiale superiore di vascello.

La pianta organica del personale del Ministero viene diminuita di un capo divisione di prima classe.

Art. 6. L'ordinamento del Ministero in data 11 marzo 1865 rimane quindi modificato in senso delle disposizioni contenute nei precedenti articoli che andranno in vigore col 1º del prossimo venturo mese di settembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

DEPRETIS.

Il numero 3235 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge 28 giugno 1866, nº 2987;

Visti i decreti 28 luglio 1866, nº 3108, 4 agosto, nº 3162 e 22 settembre, nº 3218;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Per quei comuni o consorzi e per quelle provincie, che non abbiano nel termine stabilito dai citati decreti assunto o fatto assumere il respettivo ammontare del prestito nazionale, detto termine è protratto a tutto il 3 ottobre prossimo.

Art. 2. Non più tardi del giorno 5 sarà fatta la notificazione, di cui all'art. 16 del decreto 28 luglio; e staranno aperte per 5 giorni le liste di sottoscrizione per quei contribuenti, che vorranno pagare la loro quota individuale di prestito.

Art. 3. Chiusa la sottoscrizione i comuni o consorzi e le provincie dichiareranno se vogliono rispondere verso lo Stato per l'ammontare delle quote sottoscritte, a termini del decreto 22 settembre; ed eseguiranno o faranno eseguire i versamenti in Tesoreria non più tardi del 15 ottobre, termine ultimo assegnato al pagamento della prima rata del prestito.

Art. 4. Quando il comune o consorzio o la provincia abbiano assunto anche il versamento dell'ammontare delle quote individuali sottoscritte, spetterà ad essi la riscossione di queste quote dai sottoscrittori: in tal caso potranno prolungare i termini della riscossione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Reale decreto del 27 maggio 1866, con cui fu chiamato sotto le armi per servizio di guerra il battaglione di Guardia Nazionale Mobile nº 57 (Savona, Albenga, Porto Maurizio);

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il battaglione di Guardia Nazionale Mobile nº 57 (Savona, Albenga, Porto Maurizio) è licenziato.

Il predetto ministro della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto che avrà effetto al 30 settembre volgente, e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Firenze, addì 28 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA.
B. RICASOLI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Reale decreto 3 maggio 1866, con cui fu chiamato sotto le armi per servizio di guerra il battaglione di Guardia Nazionale Mobile nº 137 (Barletta);

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il battaglione di Guardia Nazionale Mobile nº 137 (Barletta), stato chiamato sotto le armi col succitato decreto, è licenziato.

Il predetto ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 2 ottobre 1866 e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 28 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA
B. RICASOLI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Reale decreto 3 maggio 1866, con cui venne chiamato sotto le armi per servizio di guerra il battaglione di Guardia Nazionale Mobile nº 158 (Caserta);

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il battaglione di Guardia Nazionale Mobile nº 158 (Caserta), stato chiamato sotto le armi col succitato decreto, è licenziato.

Il predetto ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 2 ottobre 1866 e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 28 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA
B. RICASOLI.

Sopra proposta del presidente del Consiglio ministro dell'interno S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, con decreto del 28 settembre ultimo, promosso al grado di Grand'Ufficiale nell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro il marchese Antonio di Rudini sindaco della città di Palermo.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario.

Con decreti delli 25 agosto 1866:

Ferrario Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Sirone (Lecco);

Giordani Mattia, id. di Sellano (Spoleto);

Donati Carlo, id. di Campello sul Clitunno id.;

Cavalieri Giuseppe, id. di Cascia id.;

Cecchi Alessandro, id. di Loro Piceno (Macerata);

Fossa Antonio, id. di Apiro di Cingoli id.;

Morlupi Pietro, id. di Colmurano id.;

Ginnobili Giovanni, id. di Petriolo id.;

Cagnaroni Coraducci Giovanni, id. di Monte Cosaro id.;

Procacci Valerio, id. di Monte Fano id.;

Perozzi cav. Ercole, id. di Montecassiano id.;

Petroselli Nicola, id. di Mogliano id.;

Catinelli dott. Alberto, id. di Tolentino id.;

Romani Alessandro, id. di Monte San Giusto idem;

Majani Giovanni, id. di Ripe San Ginesio id.;

Vallonica dott. Luigi, id. di Sant'Angelo in Pontano id.

Con decreti delli 29 detto:

Cristiani Giuseppe, segretario del procuratore del Re presso il tribunale di Arezzo, nominato pretore del mandamento di Gallicano (Castelnuovo di Garfagnana);

Gagliardi Ludovico, cancelliere del 2º mandamento di Capannori (Lucca), nominato pretore del mandamento di Tonco (Casale);

Pecorara Camillo, uditore da oltre due anni e vice pretore del mandamento 1º di Como, nominato pretore del mandamento di Grimaldi (Cosenza);

Carugati Carlo, uditore da oltre due anni e vice pretore del mandamento 2º di Milano, nominato pretore del mandamento di Buccheri (Siracusa);

Bolza Leopoldo, id. e vice pretore del mandamento di Arcisate (Varese), nominato pretore del mandamento di Castelsardo (Sassari);

Caglio Albino, id. e vice pretore del mandamento di Carate (Monza), nominato pretore del mandamento di Santadi (Cagliari);

Demurtas Vincenzo, id. attualmente in disponibilità come sostituto segretario del tribunale di commercio di Sassari, nominato pretore del mandamanto di Bolotana (Nuoro);

Orrù Giovanni, id. applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, nominato pretore del mandamento di Osilo (Sassari);

Ziveri Alberto, id. id. di Parma, nominato pretore del mandamento di Oschiri (Sassari);

Sacchi Serapione Juniore, nominato pretore del mandamento di Oria (Trani);

Sforza Giuseppe, id. di Mazzarino (Palermo);

Paturzo Agnello, nominato conciliatore nel comune di Sant'Agnello (Napoli);

Fulvi Giulio, id. di Fermo;

Fedeli Filomeno, id. di Monte Sampietrangeli (Fermo);

Benvenuti Raffaele, id. di Porto San Giorgio idem;

Catini Coriolano, id. di Grottazzolina id.;

Valorani Domenico, id, di Monte Falcone Appennino id.;

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Una buona novella — Peccato!.... — Le associazioni per educare il popolo — Il primato degl'Italiani — Di chi è la *colpa*? — Pasquale Villari — Un buon esempio ai nostri oratori politici — Giuseppe Angelelli — Un'opera buona e una buona biografia — Una spedizione archeologica — Il gruppo del Fedi — Il Davide di bronzo — Michelangelo e il Papi — Promesse per l'avvenire — Una casa mostruosa.

Ecco una buona novella. Peccato che coloro a cui importa principalmente non potranno leggerla co' propri occhi, nè colle proprie labbra! Sono migliaia e migliaia, anzi milioni, e non uno proverà questo gusto, per la semplice e buona ragione che la notizia che qui registro riguarda appunto quei diciassette milioni di compaesani nostri, divenuti omai celebri in Europa e in altri siti per non sapere leggere nè scrivere. Sicuro! Qualche cosa si fa anco per codesti, e se le opere seguiranno dappresso i propositi, e se non si metteranno bastoni nelle ruote, si può sperare con fondamento che quel benedetto diciassette scemi presto presto di qualche unità. Due sono le associazioni che in poco tempo si andarono formando e che di questi giorni si sono costituite. L'una *italiana per la educazione del popolo*, l'altra *nazionale per la fondazione di asili rurali per l'infanzia.* Ambedue mirano al medesimo fine, se non che la seconda determina il suo campo d'azione, mentre l'altra abbraccia tutta quanta l'educazione del popolo. Che s'insegni a leggere *intra* o *extra muros*, non vuol dir nulla; quel che importa è che s'insegni. Insegni Tizio o Caio è cosa che importa anco meno, perchè fin che si tratta d'abbiccì non ci possono essere differenze notevoli; tutt'al più Tizio seguirà un metodo di compitare diverso da Caio, ma alla fine del salmo tutti e due riusciranno allo stesso punto. Ma quando il campo si allarga e all'istruire primarissimo si aggiunge l'educare, allora si vuole guardar bene che tutto risponda all'ottimo fine. Perchè al nostro popolo non fa difetto soltanto il leggere e lo scrivere, ma assai cose ancora; il che pur troppo lo rende inferiore di gran lunga a quasi tutti i popoli civili. Sia pure che la colpa si debba rovesciare sulle spalle dei governi passati, del secolare servaggio, e va dicendo, ma è un fatto doloroso che noi siamo grandemente scaduti dai nostri antenati. Noi siamo flosci, inerti, tentennoni, e abbiamo mestieri di rifarci tutti quanti moralmente e fisicamente. E se in questi ultimi anni molte cose non andaron bene e molte altre potevan andar meglio; se abbiam dovuto subire delusioni in gran numero e dolorosissime, non bisogna addebitarne questo o quello in particolare, ma tutti quanti siamo; chè le classi nostre, come gli individui, sono infetti della stessa lebbra.

Se fra i miei lettori vi avesse per avventura qualcuno che mi tenesse broncio pel farnetico del Primato di Gioberti e si cullasse ancora nella vanteria che l'Italia al tempo de' tempi diede il latte della civiltà all'Europa (tanto che alla meschinella non ne rimase pure una stilla pe'figli suoi), quello vada e legga l'opuscolo pubblicato (*Di chi è la colpa?*) non ha guari da Pasquale Villari.

E ciò che io ho detto qui brevemente e male, ei te lo dice per disteso ed egregiamente, come suole di tutte le cose a cui pon mano. Nè egli che si erige a censore di tutti gl'Italiani è di quelli a cui si possa dire: bada, tu operi come padre Zappata, che predicava bene e razzolava male! no davvero. Il Villari è operosissimo e sincero e caldo amatore della patria, e contempera in sè felicemente la natural vivacità meridionale, con la severità degli studi e la tenacità del volere; per citare un esempio pur troppo singolarissimo fra noi, ei seppe lavorare dieci anni di seguito nel silenzio della sua cameruccia di studente o fra la polvere dei codici antichi, prima di mandar fuori il suo *Savonarola*, che gli riuscì il ritratto più compiuto del frate ferrarese e de'suoi tempi che si abbia in Italia e fuori. Giovanissimo com'era allora seppe resistere alla tentazione di veder stampato il suo nome prima del tempo, e non è poco fra noi dove gli allievi dei licei prima ancora di aver compiuti i mal digeriti studi, s'impancano a farla da critici e da pubblicisti sull'esigue colonne dei diarii, con nessun rispetto per la carta bianca e con grave danno delle buone lettere. Le quali non saranno danneggiate per certo dalla pubblicazione che fecero di questi giorni in Firenze Pietro Dazzi e Guglielmo Saltini, e che vogliamo accennare qui non solo da cronisti fedeli quali siamo, ma, ancora perchè sono lavori meritevoli di essere notati. Volle il Dazzi mettere innanzi ai nostri oratori buoni esemplari di orazioni politiche, e con giudiziosa scelta raccolse alcune delle migliori cose dell'eloquenza nostra civile del secolo XVI, e ne compose un elegante volumetto che fa parte della Biblioteca Diamante del Barbèra. Nella breve prefazione egli discorre con buon giudizio dell'essenza dell'eloquenza civile, e va indagando le cagioni per le quali codesta arte in Italia comparisse solo nel secolo in cui la penisola inclinava a servitù, nel secolo XVI: nel quale ancora ebbe vita meschina e priva al tutto di grandezza vera. Le notizie bibliografiche delle orazioni, e le note in fondo al volumetto fanno manifesta al lettore la cura posta dal Dazzi nel suo lavoro. Se mi si chiedesse ora sino a qual punto possa esso tornar utile a coloro che debbono oggidì parlare in pubblico delle pubbliche faccende io non saprei che rispondere. Certo che i buoni, i veri oratori sono tuttavia un desiderio in Italia, la quale dovrebbe essere stanca di frondi e di vaniloqui.

Nel *Ricordo biografico di Giuseppe Angelelli pittore toscano,* volle il Saltini rivendicare, quasi diremmo all'indifferenza dei contemporanei la onorata memoria di un uomo che modestamente del pari fu valente nell'arte sua e ricco di virtù domestiche; ma per quanto in quella sentisse molto addentro, e queste costantemente

Angeloni Nicola, id. di Montelpare id.;
Egidi Concetto, id. di Monte Fiore dell'Aso idem;
Bernardini Domenico, id. di Campofilone id.;
Leoni Nicola, id. di Montegranaro id.;
Guzzi Domenico, id. di Cutro (Catanzaro);
Paura Ferdinando, id. di Cerisano (Cosenza);
Spizzirri Gaetano, id. di Marano Marchesato idem;
Ajello Giuseppe, id. di San Giovanni di Galerno (Catania);
Abbamonte Salvatore, id. di Salvitelle (Sala);
De Donato Tommaso, id. di Brindisi di Montagna (Potenza);
Juliani Giuseppe, id. di Castelluccio Acquaborrana (Larino);
Antonucci Domenico, id. di Settefrati (Cassino);
Manardi Pellegrino, id. di Amandola (Ascoli Piceno);
Sforza Nicola, id. di Comunanza id.;
Prosperi Luigi, id. di Monte Fortino id.;
Fioranelli Antonio, id. di Monte Monaco id.;
Salvati Francesco, id. di Ascoli Piceno;
Latini Latino, id. di Folignano (Ascoli Piceno);
Verdoni Serafino, id. di Lisciano id.;
Mercuri Orlando, id. di Maltignano id.;
Corradi Flavio, id. di Mozzano id.;
Priori Saverio, id. di Monte Adamo id.;
Palatroni Giuseppe, id. di Osoli id.;
Pignoloni Carlo id. di Palmiano id.;
Sansoni Giuseppe, id. di Porchiano dell'Ascensione id.;
Cicconi Giovanni, id. di Rocca di Fluvione id.;
Marini Paolo, id. di Rocca Reonile id.;
Ferrucci Giovanni, id. di Venarotta id.:
Panichi Angelo, id. di Acquasanta id.;
Cecchini Dionisio, id. di Monte Gallo id.;
Calvelli Salvatore, id. di Arquata del Tronto idem;
Trojani Luigi, id. di Capradosso id;
Garulli Valerio, id. di Carassai id.;
Tachini Vincenzo, id. di Castel di Croce id.;
Becchi Andrea, id. di Castignano id.;
Teodori Emidio, id. di Force id.;
Massimauri Giacomo, id. di Montalto delle Marche id.;
Ferri Leopoldo, id. di Monte di Nove id.;
Amadio Gio. Battista, id. di Patrignone id.;
Mori Francesco, id. di Porchia id.;
Egidi Domenico, id. di Rotella id.;
Ciampini Francesco, id. di Appignano di Offida id.;
Amadio Saverio, id. di Castel di Lama id.;
Mancini Emidio, id. di Castorano id.;
Pascali Giuseppe, id. di Colli del Tronto id.;
Balestra Serafino, id. di Monte San Polo del Tronto id.;
Curti Agostino, id. di Offida id.;
Collina Giovanni, id. di Palliore id.;
Monti Nicola id. di Spinetoli id.;
Sciarra Carlo, id. di Acquaviva Picena id.;
Polidori Giuseppe. id. di Monte Prandone id.;
Vollaltorni Serafino, id. di San Benedetto del Tronto id.;
Bazzi Antonio, id. di Agnadello (Crema);
Vimercati dottor Francesco, id. di Bagnolo Cremasco id.;
Amati dottor Paolo, id. di Camignano sul Naviglio id.;
Parati Andrea, id. di Passarera id.;
Bianchessi Agostino, id. di Pianengo id.;
Delmati Gaetano, id. di Rivolta d'Adda id.;
Longhi Giuseppe, id. di Romanengo id.;
Regazzoli Federico fu Pietro, id. di Sergnano idem;
Zurla marchese Tito, id. di San Bernardino idem;
Oleotti Luca, id. di Vidolasco id.;
Bernasconi don Felice, parroco, id. di Assago (Milano);
Ferraris Giuseppe, id. di Varzo (Domodossola);
Marinangeli Carlo, id. di Rocca di Cambio (Aquila);
Alessandroni Nicola, id. di Capestrano id.;
Ajelli Saverio, id. di Silvi (Teramo);
De Clerico De Sipio Francesco, id. di Tollo (Chieti);
D'Ercole Giosia, id. di San Silvestro id.;
Mancini Cesidio, id. di Serramonacesca id.;
Mancini Nicolantonio, id. di Lettomanoppello idem;
Crivelli Raffaele, id. di Sant'Eufemia a Majella id.;
Blasioli Camillo, id. di Manoppello id.;
Di Martino Tommaso fu Giuseppe, id. di Vill'Arielli id.;
Tenaglia Francesco Paolo, id. di Filetto id.;
Flocco Filippo, id. di Atessa (Lanciano);
Piattelli Emidio, id. di Francavilla al mare (Chieti);
Volpi Domenico, id. di Paganica (Aquila), confermato.

Con decreti 5 settembre 1866:

Miraglia Francesco Saverio, pretore del mandamento di Angri (Salerno), tramutato al mandamento di Pagani (Salerno);
Persiani Domenico, id. di Pagani id., id. di Angri id.;
Corti Luigi, id. di Oggionno (Lecco), id. di Tradate (Varese);
Sessa Ettore, id. di Tradate, id. di Oggionno;
Ziveri Alberto, id. di Oschiri (Sassari), id. di Lojano (Bologna);
Tilli Camillo, vice pretore nel comune di Fraine (Lanciano), dispensato da ulteriore servizio;
Russo Pasquale, id. di Tufaro (Campobasso), id. per motivi di salute;
Rotondo Prosdocimo, id. di Gambatesa id., id. in seguito a sua domanda;
Zeuli Vincenzo, id. di Monacilioni id., id. id.;
Focacci Lorenzo, conciliatore nel comune di Lucignano (Arezzo), id. id.;
Santulli Carmine, id. di Monteforte Irpino (Avellino), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Briganti Teopompo, nominato vice pretore del mandamento di Mondolfo (Pesaro);
Lazzaroni Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Introbbio (Lecco), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Brivio (Merate);
Palmeggiani Giuseppe, già vice giudice mandamentale di Forlì, nominato vice pretore dello stesso mandamento;
Sirignano Mattia, conciliatore nel comune di Visciano (Santa Maria), dispensato da ulteriore servizio;
Benevento Errico, id. di Rotello (Larino), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Casiraghi Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Brusuglio, mandamento 9° di Milano;
Deponti Domenico, id. di Crescenzago id.;
Sirignano Andrea, id. di Visciano (Santa Maria);
Antignani Luigi, id. di Rotella (Larino);
Pezzullo Michele, id. di Valle Agricola, mandamento di Piedimonte;
Santorelli Giuseppe, id. di Cumignano (Santa Maria);
Natale Nicola, id. di Casal di Principe id.;
Tamburrini Giuseppe, id. di Villa Latina (Cassino);
Ruotolo Pasquale, id. di Sessa Auranea id.;
Giorgio Marrano Antonio, id. di Tramutola (Potenza);
Di Felice Agostino, id. di San Giovanni Incarico (Cassino);
D'Andrea Giovanni, id. di Roccascalegna (Lanciano);
Di Carlo Pietrantonio, id. di Arielli (Chieti);
Nicosia Antonino, nominato vice-pretore del mandamento di Melilli (Siracusa);
Cicchetti Cherubino, conciliatore nel comune di Roccavivara (Larino), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito agli esami di concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nella sua adunanza del 21 settembre ultimo, ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Ha conferito definitivamente uno dei posti di fondazione Regia a ciascuno dei concorrenti:
Bertoldo Carlo da Forno Rivara;
Borasso Giuseppe da Cascine;
Cannas Francesco da Ulassai;
Cerruti Gio. Battista da Croce Mosso;
Molineris Costanzo da Alba;
Morra Pietro Paolo da Carmagnola;
Raseri Medardo da Savigliano.

2° Si è riservato di deliberare intorno all'aggiudicazione de' posti Regi ai concorrenti qui sotto notati, quando avranno adempiuto certe condizioni delle quali sarà a ciascun d'essi data comunicazione col mezzo dei provveditori ai quali presentarono le domande di ammissione al concorso.

Questi concorrenti sono:
Baralla Giovanni da Cesara;
Bassi Luigi da Maggiora;
Biancardi Camillo da Leri;
Brocchi Luigi da Torino;
Cozzulini Cesare da Trisobbio;
Gurgo Agostino da Biella;
Leblis Emanuele da Vercelli;
Mastino Francesco da Bosa;
Mottura Giuseppe da Villafranca (Piemonte);
Pagliani Giuseppe da Asti;
Salvagni Antonio da Dolceacqua;
Scala Stefano da Genova;
Scarzella Luigi da Millesimo;
Toso Pietro da Cocconato;
Ubertis Ambrogio da Casale.

3° Parimenti si è riservato di deliberare intorno all'aggiudicazione dei due posti di fondazione Dionisio, e di uno di fondazione Ghislieri riservato ai nativi di Tortona, quando parimenti avranno adempiuto certe condizioni (che saranno loro fatte note nel modo sovraindicato) i concorrenti:
Aloatti Enrico da Torino;
Rossi Carlo da Mondovì:
Pesci Luigi da Tortona.

MINISTERO DE' LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

BOLLETTINO DE' PRODOTTI TELEGRAFICI — Luglio 1866.

PRODOTTI	Luglio 1866	Luglio 1865	Differenza nel Luglio 1866 in più	Differenza nel Luglio 1866 in meno	Dal 1° Gennaio al 31 Luglio 1866	Dal 1° Gennaio al 31 Luglio 1865	Differenza del 1866 sul 1865 in più	Differenza del 1866 sul 1865 in meno	ANNOTAZIONI
Introiti per dispacci privati...	285,419 78	258,402 48	27,017 30	»	2,086,148 19	1,806,115 62	280,032 57	»	(a) La diminuzione di questi introiti proviene da che vengono accettati a credito i dispacci delle autorità dipendenti dal Ministero della guerra, che prima li pagavano all'atto della presentazione. (b) Le tasse di questi dispacci vengono pagate dopo liquidazione trimestrale.
Id. per proventi vari...	3,046 02	1,541 84	1,504 18	»	17,872 11	14,073 33	3,798 78	»	
Id. per dispacci governativi (a)	161 10	2,774 15	»	2,613 05	18,525 »	20,666 75	»	2,141 75	
Credito per dispacci id. (b)...	112,321 62	133,493 38	»	21,171 76	789,083 37	819,137 92	»	30,054 55	
Totali......	440,948 82	396,211 85	28,521 48	23,784 81	2,911,628 67	2,659,993 82	283,831 35	32,196 30	
Valore de' dispacci in franchigia	116,552 10	42,869 50	73,682 60	»	546,335 10	404,776 15	141,558 95	»	

Prodotto derivante dallo scambio della corrispondenza internazionale, 1° trimestre 1866 331,880 45
Idem Idem Idem Idem 1° trimestre 1865 181,327 57
Differenza in più nel 1866 150,552 88

MINISTERO DI MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

Notificanza.

Gli esami di concorso per l'ammissione alle Regie Scuole di Marina avranno luogo in Livorno il 15 del venturo mese di ottobre.

Firenze, addì 29 settembre 1866.

Per il Ministro
E. Di Brocchetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Tabella delle rendite del debito creato con Regio editto 21 agosto 1838, comprese nell'estrazione seguita il 28 settembre 1866.

Num. d'iscrizione	Quota estratta	Num. d'iscrizione	Quota estratta
2	50 » »	647	384 » »
16	79 93 »	651	384 » »
42	116 » »	687	160 » »
46	96 50 »	707	62 50 »
120	384 » »	727	96 » »
127	50 » »	764	384 » »
137	300 » »	783	384 » »
147	24 » »	806	240 » »
182	384 » »	815	384 » »
183	334 » »	833	384 » »
190	60 » »	836	384 » »
210	59 33 2	852	192 » »
278	250 » »	868	768 » »
303	148 » »	871	768 » »
348	100 » »	884	384 » »
363	200 » »	887	384 » »
396	30 72 »	895	384 » »
397	38 40 »	909	133 » »
406	61 44 »	941	384 » »
449	289 01 1	947	425 74 4
465	285 » »	950	206 89 9
469	271 50 »	953	1152 » »
491	250 » »	954	768 » »
501	234 » »	965	1600 » »
541	96 » »	968	586 59 4
575	148 » »	981	200 » »
579	384 » »	984	102 41 »
580	384 » »	986	350 » »
600	96 » »	987	384 » »
642	384 » »	992	384 » »

Torino, il 28 settembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
Sindona.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Elenco delle Obbligazioni emesse dal comune di Sampierdarena comprese nell'estrazione del 29 settembre 1866 (Decreto Reale 31 maggio 1859).

Numero delle 5 prime Obbligazioni estratte.

N° 231 1° estratto col premio di L. 700
» 56 2° id. » 700
» 281 3° id. » 700
» 1338 4° id. » 700
» 88 5° id. » 700

Numero delle 45 Obbligazioni estratte senza premio.

14	344	403	523	641	829	1016	1264
34	371	405	538	643	852	1027	1283
66	378	409	543	773	887	1068	1306
69	387	423	590	777	900	1094	
260	397	440	600	778	941	1114	
273	398	520	632	782	954	1118	

Torino, il 29 settembre 1866.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Si è dichiarato lo smarrimento del mandato n° 829 di lire 339, emesso in capo della chiesa parrocchiale di Loreto e Recanati per pagamento della rata semestrale al 1° luglio 1865 di una rendita del consolidato romano di lire 798; riconosciuta sotto il n° 561.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà rilasciato un altro mandato in sostituzione di quello stato come sopra dichiarato smarrito.

Torino, 29 settembre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. d'Ariento.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

I naufragi che accaddero sulle nostre coste l'anno scorso furono 1,600. In un terzo di questi casi si perderono assolutamente i vascelli, i morti furono 698. È una ben triste nota ma i venti furono violenti, e col nostro crescente commercio sono tante le navi che approdano che necessariamente le calamità aumentano.

— La dimostrazione per la riforma di Manchester fu molto numerosa; si può calcolare che vi accorressero circa 200,000 persone.

La riunione fu presieduta da Polter, membro del Parlamento. Vi erano Fildes, Whitevorth, Lawson, tutti membri del Parlamento. Di più Bright ed altri cospicui liberali.

Giacomo Watt ha proposto la seguente risoluzione che è stata votata per acclamazione:

L'assemblea, indignata per gli insulti che il Parlamento e la stampa dicono alla classe operaia, esorta il popolo a non lasciarsi trascinare facilmente da un pugno di oligarchi e di raccogliersi intorno ai suoi difensori.

Wilson ha fatto un lusinghiero indirizzo a Bright il quale si è alzato in mezzo agli applausi ed ha detto:

Signori, bisogna pur dire che ai giorni nostri la Corona è più liberale del Parlamento. Le raccomandazioni del Trono sono state disprezzate e respinte.

Disgraziatamente la Camera dei Lords non fa nulla, non sa nemmeno discutere liberamente. Tante volte mi viene nell'animo il pensiero che la Camera non sia più il santuario dell'onore, la via che guida al tempio della virtù. È divenuta il rifugio abituale dei membri vecchi della Camera. Ogni anno aumenta nel numero, ma non nella utilità.

Se è incapace a compiere dei grandi doveri, è a temersi che col tempo non sia invasa dalla decadenza.

Nostro scopo è quello di ristabilire la rappresentanza vera del popolo, e di fare della Camera dei comuni, una Camera che rappresenti il popolo, una cosa reale e non un fantasma. (*applausi*)

A tutti è noto che sette milioni di uomini maturi, risponsabili per le leggi del regno unito di Inghilterra e d'Irlanda, non sono chiamati a votare.

(*Voci!* È una vergogna).

Sopra un milione e un quarto di elettori le contee ne assorbono 750 mila e i borghi 550 mila. Io dico che nelle contee la rappresentanza non è la vera rappresentanza del popolo.

I giornali ministeriali vi diranno che nulla impedisce che la questione della riforma sia risoluta da lord Derby e dal suo Governo. Ma lord Derby non è riformista; e se presenta un *bill* di riforma sarà come per il passato, qualche inganno disonesto, qualche cosa di vile e spregievole come i mezzi con cui fu rovesciato il *bill* di riforma del conte Russell.

Io accuso lord Derby e i suoi amici politici di aver messo in conflitto una classe con l'altra, di aver fatto tutto per separare il Parlamento dalla nazione, hanno fatto la Camera dei Comuni la calunniatrice e non la protettrice del popolo.

Io non temo di fare una specie di giudicio profetico: dico che gli uomini che sono ora al potere non possono governare l'Inghilterra, eglino non possono governare l'Irlanda. La loro politica ha generato in quell'infelice paese uno stato di insurrezione permanente dal quale non lo guariranno mai.

Quegli uomini saranno cacciati dal potere, il popolo respingerà la loro politica. È in vero la Inghilterra non può conservare il suo posto onorevole tra le nazioni se non si invigorisce con i principii giusti e liberali.

Prussia. — Il *Monitore* prussiano pubblica il seguente proclama del Re Guglielmo:

« Ai giorni difficili del combattimento e della vittoria son succeduti i giorni lieti del ritorno. Avendo piena coscienza di ciò che l'esercito ha fatto per lei la popolazione della Prussia preparò dappertutto ai guerrieri che ritornavano un'accoglienza entusiastica. Così fece pure la mia capitale e residenza di Berlino. Non l'ebbrezza passeggera della vittoria, ma solo la pienezza e lo sfogo di sentimenti patriotici profondamente radicati hanno potuto creare vere feste popolari come quelle che Berlino ha vedute negli ultimi giorni. Alte e basse classi, ricchi e poveri, vecchi e giovani si adoperarono a mitigare durante la lotta le sofferenze della guerra con alacrità e devozione infaticabile. Tutti cooperarono col cuore e colla mano quando trattavasi in questi giorni di esprimere ai prodi, ai quali fu dato di rivedere la cara patria loro, i sentimenti della gioia la più cordiale.

« Io ringrazio il magistrato e il Consiglio municipale; ringrazio la popolazione di Berlino del ricevimento che hanno fatto a me, a' miei generali e alle mie truppe. Tali momenti uniscono più saldamente ciò che già era unito, perchè mettono in più chiara luce lo scopo a cui intendiamo tutti con unanimità e con perseveranza, presti a tutti i sacrifici: il bene della patria.

« Berlino, 22 settembre 1866.

« Guglielmo. »

— Il conte Bismarck nella seconda Camera della Dieta il 25 settembre, a proposito del progetto d'imprestito, pronunciò le seguenti parole:

Il conte Bismarck: Signori, io non posso disgraziatamente tener dietro a questa discussione importante come vorrei, ma non posso impedirmi di rivolgervi brevemente una preghiera, cioè quella di non considerare questo progetto di legge dal lato costituzionale quanto dal lato politico.

Presentandovi questo progetto di legge il governo vi chiede, insomma, se avete fiducia nella direzione che fino ad ora ha avuta la politica estera; se volete rendere testimonianza della irremovibile risoluzione del popolo prussiano di mantenere e se fa bisogno anche difendere quello che ha acquistato dopo l'ultima guerra. (*Benissimo!*)

Spero che non si presenterà questo bisogno, spero che negli anni avvenire potremo sviluppare pacificamente per la salvezza dell'Alemagna, quello che ci proponemmo questo autunno.

Ma non ne abbiamo la certezza. Alcune manifestazioni officiali ci danno sgraziatamente la convinzione che all'imperiale castello di Vienna non regna quello spirito di conciliazione che avremmo bramato. La situazione degli affari in Oriente vi è nota; speriamo che finisca pacificamente, ma se così non fosse i pericoli da quella parte potrebbero generare gravi complicazioni europee.

Nel qual caso, se non abbiamo pieni poteri di procurarci danaro, allora potremmo domandarvi di autorizzare un imprestito quando il mercato finanziario sarà cattivo, o forse, come nella primavera passata, non esisterà affatto; quando ogni manifestazione del governo in questo senso farà supporre una guerra e peggiorerà la situazione; allora il silenzio è il vero mezzo di scongiurare il pericolo, quando una parola somiglia

---

esercitasse, la ricordanza di lui più che ad altro è raccomandata alla parte che prese quale disegnatore nella spedizione archeologica in Egitto guidata da Ippolito Rosellini, professore di lingue orientali nell'Università di Pisa, nel 1827 per ordine del Governo toscano.

E che sia così lo dice lo scritto stesso del Saltini, in gran parte consacrato a narrare le vicende di questa spedizione, la quale unita all'altra che contemporaneamente ordinava la Francia all'illustre Champollion, tornò di sì gran giovamento ad interpretare l'Egitto nei monumenti della sua antica civiltà e grandezza. Ma ad ogni modo era giusto che il nome dell'Angelelli non rimanesse obbliato fra quelli degli artisti contemporanei, e bene adoprò il Saltini narrandoci i casi della vita di lui con affetto grande e bella semplicità di dettato. L'esempio di una vita operosa, anco in mezzo ai disinganni e alle infermità, non potrà mai dirsi perduto per la crescente nostra generazione che ha tanto bisogno di begli esempi a cui modellarsi.

Da un artista morto, passando a uno che è gloria vivente della scultura italiana, mi permetta il lettore ch'io riparli in questa Appendice del bravissimo Fedi. Poche settimane addietro noi parlavamo con quelle parole di commendazione ond'è meritevole della statua rappresentante la *Civiltà*. La quale commessagli nei primi tempi del risorgimento italiano dall'A. R. del Principe di Carignano, veniva ora da questo con delicato sentimento donata alla città di Firenze. Noi dicevamo allora, e ripetiamo adesso, sembrarci assai conveniente che il bellissimo lavoro del Fedi, ricordante uno dei momenti più gloriosi per la Toscana, e più fausti per l'Italia, non fosse tolto alla vista del pubblico. La parte anteriore della loggetta elegantissima del Bigallo, o sotto gli archi del cortile di Palazzo Vecchio ci parevano e ci paiono luoghi assai più appropriati per collocare la statua del Fedi, di quello che la sala di un palazzo fosse pure splendidissimo. Quando dicevamo queste cose della nuova opera del Fedi, non isperavamo così prossimo il momento nel quale l'artista valentissimo potesse avere la consolazione di vedere il suo capolavoro, lo stupendo *Ratto di Polissena*, collocato sotto la Loggia dell'Orgagna, dove fra tanti classici modelli per certo non iscapiterà, all'occhio degli imparziali, dei numerosi suoi pregi. Non ripeteremo la storia delle grandi difficoltà che si ebbero a superare prima che giungesse il momento solenne di trasportare il gruppo dallo studio dell'artista alla piazza della Signoria. Questa storia non offrirebbe diletto al lettore, e non gioverebbe ad altro se non che a provare una volta di più come il merito vero trovi sovente la via sparsa di triboli. Fatto è che da due giorni o tre i Fiorentini si affollano sulla non breve strada lentamente percorsa dalla gigantesca mole sopra una doppia rotaia ferrata. Non andrà molto che il *Ratto delle Sabine* avrà un degno riscontro: il quale sebbene provvisoriamente situato sotto la Loggia fra l'Ajace e la Giuditta, speriamo in seguito possa avere più conveniente collocamento senza toglierlo dalla Loggia medesima.

La trepidanza dell'artista durante il trasporto dev'essere stata grandissima: una scossa troppo violenta, un movimento mal regolato, un comando inteso a rovescio o non udito poteva in un istante guastare il lavoro per tanti anni e con tante cure condotto, e distruggere una fama sì bella e con tanto buon diritto acquistata. Ma non fu poca neppure la trepidanza del pubblico, il quale conscio delle difficoltà e dei pericoli, assisteva in profondo silenzio al passaggio dell'enorme carro coperto di tela e imbandierato colle bandiere nazionali.

Quando vedrà il mirabile gruppo ritto sulla sua base, e superbo della sua bellezza, quella parte di pubblico non potrà non rammentare con viva soddisfazione questo momento solenne.

Un po' più un po' meno, le stesse considerazioni si possono fare a proposito della fusione in bronzo del *Davide* di Michelangelo della quale a tempo e luogo abbiamo intrattenuto il lettore. Ora il valente Papi ha scoperta la sua statua, che riuscì a meraviglia. Quasi diremmo che la tinta severa del bronzo imprima slancio maggiore, e maggiore sveltezza di forme all'uccisore di Golia, di quello che non abbia l'originale, e mettiamo pegno che se lo stesso Buonarroti levasse il capo fuor della sua tomba gloriosa stringerebbe la mano al Papi in segno della sua grande soddisfazione nel vedersi così bene compreso.

Ma tardi m'avveggo di aver dato a questo *corriere* un'intonazione soverchiamente grave. Sono tante a questi lumi di luna le occasioni per farci entrare l'uggia addosso, che davvero non si dovrebbe ispirare melanconia dalle innocenti pagine di un Appendice di giornale. Ma ormai quel che è scritto è scritto, e cattive notizie non ve n'ho date per certo. Sul modo di darle vorrete passarci sopra per questa volta, e dal canto mio vi prometto e vi giuro che d'or innanzi farò il mio meglio per divertirvi.

Intanto tenete questa che è nuova di zecca. È una singolare idea che sarebbe una gran benedizione di Dio per coloro che vanno in cerca di un tetto e non hanno le gambe buone, se trovasse in questa città di Flora chi l'applicasse per conto suo. Si tratta di una casa gigantesca di undici piani, non comprese le cantine e i sotterranei (scusate se è poco), la quale si sta erigendo a Parigi. Questo casone non avrà scale, e cose e persone saranno portate dolcemente su d'una piattaforma a molla, la quale si fermerà ad ogni piano, ed ogni minuto scenderà per risalire. All'undecimo piano ci dev'essere una vista ed un aria incantevoli, ma se piglia il capogiro, se la piattaforma precipita proprio a quel benedetto undicesimo piano? Non me lo vorrei neppure immaginare.

Arturo.

una provocazione diretta o indiretta di quello. Se non si presentassero siffatti casi, nei quali fossimo costretti a fare uso di questo credito, siate sicuri, signori, che quel credito non sarà adoperato altro che per la difesa del paese.

Benchè il mercato pecuniario la primavera ci sia mancato, non si trattava di buone o cattive condizioni, ma era impossibile a uno Stato come la Prussia bene costituito per le finanze di trovare danaro come al più ricco proprietario sopra una casa non ipotecata. — Noi potemmo trarci d'impaccio perchè le casse dello Stato erano piene e perchè gli approvvigionamenti per la guerra abbondavano.

Naturalmente l'anno scorso ha fatto qualche lacuna in questa situazione; fa mestieri di riempierla se vogliamo energicamente far fronte ai futuri pericoli.

L'eccedente che resterà quando i vuoti saranno riempiuti non sarà adoperato, lo ripeto, se non quando fosse imposto dalla difesa del paese. In questo senso, signori, vi prego di provare, votando il progetto, che è profonda e sincera la riconciliazione degli animi, e l'intenzione di far progredire uniti il bene della piccola e della grande patria. Abbiate fiducia in noi che non useremo questi mezzi se non per continuare quella politica che abbiamo cominciata, e la quale io credo che in grande maggioranza approvate.

— Si scrive da Berlino al *Journ. des Débats*, 25 settembre:

La Camera dei deputati ha votato oggi con la maggioranza di 230 voti contro 74 il progetto di legge relativo al credito straordinario chiesto dal Ministero.

Il discorso del barone Von der Heydt che manifestava la intenzione del governo di appoggiare l'emendamento del deputato Michelis, e quello del conte Bismarck comparso all'improvviso, hanno deciso il voto.

Il ministro delle finanze ha avuto il buon senso di non insistere sul lato finanziario della questione e il conte Bismarck ha chiesto un voto di fiducia per la politica tedesca del governo.

Secondo la *Gazzetta della Croce* le Camere saranno prorogate fino al 15 novembre. Il giorno della proroga non è anco fissato. Secondo la costituzione le Camere non possono essere prorogate al di là di 30 giorni; bisognerà dunque che il governo faccia una proposta alle due Camere intorno a ciò.

La Commissione *ad hoc* della Camera dei deputati ha definitivamente deciso il rapporto sul progetto di legge che concerne l'annessione dei ducati dell'Elba.

— Leggesi nella *Gazz di Cassel:*

Giusta il trattato conchiuso tra la Prussia e l'Elettore d'Assia, questi riceverà indilatamente un capitale di 600 mila talleri, conserverà le rendite del Tesoro della famiglia (provegnenti dalle somme riscosse nel secolo scorso dall'Inghilterra per l'invio di truppe assiane nell'America), ritirerà tutta la sua fortuna privata e riscuoterà tutte le rendite provegnenti dalle proprietà, dai castelli, ecc. che appartengono al fedecommesso della Casa Elettorale.

— Il *Moniteur Universel* ha da Francoforte, 24 settembre:

Oggi è stata conosciuta officialmente la legge sulla incorporazione di Francoforte. Una delle immediate conseguenze sarà la soppressione dell'amministrazione delle poste della casa Tour e Taxis che aveva qui la sede centrale, ed occupava numeroso personale.

Questa istituzione che è tra gli ultimi vestigi dell'antico ordinamento dell'impero, per il passato ebbe considerabile azione sullo svolgimento degli interessi materiali.

La concessione delle poste alla casa principesca della Tour e Taxis risale al 17° secolo. Fu conservata ancò dopo la dissoluzione del Santo Romano Impero nel 1804 e per tutto quel tempo furono gli sforzi degli agenti del principe che agevolarono le relazioni de' vari paesi della Germania, lo che era anche più arduo per la soverchia ripartizione in piccole sovranità. Tra que' tanti governi, poco curanti del benessere materiale de' loro popoli, l'unità postale dee annoverarsi tra i beneficii.

Il privilegio del principe della Tour e Taxis fu riconfermato nuovamente dall'articolo 17 del trattato di Vienna del 1815.

Ma da quel tempo i principali gabinetti tedeschi, osservando la crescente importanza delle relazioni postali e gli utili che se ne potevano trarre per le finanze, ricusarono di assumersele per proprio conto. I trattati col principe la Tour e Taxis non furono rinnovati, e la Baviera, l'Annover, la Sassonia, il Wurtemberg, il granducato di Baden, di Mecklenburg e di Oldenburg ebbero separate le amministrazioni delle poste.

La *Gazzetta delle Poste*, che viveva con un sussidio passato dal principe, ha cessato di uscire. Era il più antico diario tedesco.

WURTEMBERG. — Stuttgarda, 23 settembre:

Il ministro Gessler ha aperto oggi la sessione delle Camere, dando lettura del seguente discorso del Trono:

« Alta Assemblea! S. M. il re mi ha conferito l'onorevole ufficio di aprire questa sessione. Or sono pochi mesi, foste convocati per concedere i mezzi di far la guerra che il Governo e voi reputavate doversi fare per la causa della Germania.

« La causa per la quale impugnammo le armi è vinta. Il Governo ha concluso l'armistizio e la pace in situazione difficile e in parte l'ha eseguita. Ha la coscienza della sua responsabilità costituzionale rispetto a voi e vi presenterà delle proposizioni conformi.

« Risolute queste quistioni, dovrete occuparvi di quelle dell'organizzazione. Si tratta d'introdurre nella amministrazione della giustizia il principio della pubblicità e della procedura orale, come pure la partecipazione del popolo a queste questioni.

« Conforme alla natura della cosa bisognerà al primo intrapredere l'organizzazione della giustizia e regolare la sua procedura. Alcune di queste disposizioni come il determinare le giurisdizioni e la procedura, formano le condizioni necessarie per il resto della vita pubblica. L'amministrazione dunque dovrà dipartirsi da queste riforme, e prima di tutto da quelle del dipartimento dell'interno.

« I principii fondamentali di questa riforma saranno il punto di partenza per la riforma della Costituzione e della legislazione materiale, che entrambi hanno bisogno di una riforma generale.

« Il particolarizzato compimento di questa riforma, per le leggi che saranno necessarie, dipenderà dal procedimento di questo lavoro preliminare, oltre il quale vi sarà anco da regolare il *budget* conforme alle disposizioni della Costituzione.

Il Governo riconosce come un dovere il far procedere, per quello che lo riguarda, i lavori necessari per questo scopo, per quanto lo comportano la grandezza dell'impresa, l'avanzarsi de' vostri lavori e le circostanze esterne. Esso cercherà di presentare in questa sessione le più urgenti di quelle leggi, segnatamente quelle che toccano la revisione della Costituzione.

Io in nome di S. M. R. dichiaro aperta la presente sessione. (*Gazzetta di Augusta*)

SPAGNA. — Una nuova controversia sta per aprirsi fra il Marocco e la Spagna. L'*Epoca* dice essersi ricevute notizie dalla costa del Marocco le quali annunziano che furono commessi attentati dal capo marocchino che risiede a Mazagan contro parecchi abitanti che vivono sotto la protezione della legazione spagnuola e perfino contro la stessa casa consolare. I dispacci aggiungono che il ministro di Spagna ha fatto rimostranze energiche e che venne assicurato avrebbe ottenuto la punizione de' colpevoli.

PORTOGALLO. — Il Re ha ricevuto in prima udienza il nuovo ministro di Spagna a Lisbona don Miguel Bannelos. Questo diplomatico espresse a S. M. il vivo desiderio della sua Sovrana di vedere perpetuate le relazioni cordiali che esistono fra i due reami. Il Re rispose ricordando la generosa emulazione che animava già un tempo i due popoli per le imprese di oltremare e aggiunse che questo nobile ardore deve ora spiegarsi in essi ad incremento delle opere di civilizzazione.

— Il ministro dei lavori pubblici, del commercio e dell'industria fa sapere al direttore generale dei lavori pubblici e delle miniere che S. M. il Re, desideroso d'introdurre maggiore economia e ad un tempo maggior regolarità nel servizio degli agenti fiscali dell'esercizio delle strade ferrate del Regno, ha decretato il 15 settembre scorso varie risoluzioni tendenti a raggiungere questo doppio scopo.

(*Jornal do Commercio*)

TURCHIA. — Leggesi nell' *Osserv. Triestino* sotto la data di Costantinopoli, 22 settembre.

Le operazioni militari sono cominciate in Candia, 43,000 villici turchi si sono rifugiati a Candia dall'interno dell'isola. Il governatore ne armò 7,000. I Greci hanno abbandonato la città. Tre piroscafi da guerra con 5,000 uomini sono di qui partiti per Volo, d'onde fu imbarcata per Candia la seconda divisione egiziana. Furono pure imbarcate truppe per Antitauro.

Nella Tessaglia e nell'Epiro regna la quiete. Ethem pascià, già ministro del commercio, fu nominato governatore di Tricala. Il governatore di Candia fu destituito.

Altra del 23. Viene ora annunciato ufficialmente che le truppe turche, attaccate in Candia dagl'insorgenti, li sconfissero dopo due giorni di combattimento. Gl'insorgenti ebbero 650 morti e 1120 feriti. Eglino ricevettero 7,000 fucili e 300 barili di polvere da Sira.

L'arcivescovo e primate di Costantinopoli fu nominato patriarca di Siria e Cilicia. È avvenuta la fusione della Chiesa armena colla Chiesa greco-unita.

— Scrivono da Corfù, 12 settembre, al *Moniteur Universel*:

Fra le provincie turche nostre vicine non ve n'è alcuna che presenti altrettanto interesse quanto l'alta Albania, le cui ricchezze naturali, i prodotti del suolo, le miniere, le ricche foreste sono fin qui appena coltivate e messe a profitto. Pochi viaggiatori hanno fin qui visitato l'interno del paese, e Scutari è l'unico punto che sia frequentato dai commercianti.

Chi si addentra dalla costa trova città ragguardevoli e interessanti a più di un titolo, Prisrend, per esempio, la quale ha più di 35 mila abitanti ed è la residenza di un pascià, governatore generale, e di un arcivescovo cattolico. V'hanno consoli a Scutari, a Janina e a Prevesa alla bocca del golfo d'Arta. La strada da Scutari a Prisrend attraversa il Drin nero che si getta nell'Adriatico ad Alessio, tomba dello Scanderberg, l'eroe leggendario, morto nel 1469. Il Drin potrebbe facilmente rendersi navigabile sino alla foce, come è dimostrato dagli studi fatti or son tre anni da un ufficiale della marina austriaca. Questi lavori se fossero eseguiti darebbero incremento grande all'agricoltura e al commercio dei due pascialati e permetterebbero il taglio e la fluitazione dell'eccellente legname che trovasi nella contrada circostante.

La città di Prisrend è edificata a piè del monte Schar. La sua popolazione consta di 22,000 mussulmani, di 11,000 cristiani e di 2,000 zingari. Le vie sono di una pulitezza rara in Oriente. La polizia, equipaggiata ed armata all'europea, è formata di vecchi militari che fanno un servizio soddisfacentissimo. Il serraglio è tra i più belli che possegga la Rumelia. Tra Prisrend e Jacova stendesi una pianura di dieci leghe, mirabilmente coltivata da una colonia di Mirditi. Questa popolazione di Albanesi cattolici, che non conta meno di 7,000 individui, conserva la sua autonomia e riconosce sempre Bid Doda, principe dei Mirditi, per capo e obbedisce a magistrati nominati per elezione. Essa ha conservato il privilegio di tenersi le sue armi mentre furono tolte agli altri Cristiani della provincia. Questi Mirditi sono degni del più grande interessamento. Son pacifici e laboriosi e ad essi le città della pianura debbono la tranquillità loro.

Lo stabilimento circasso fondato nella pianura d'Issovo, oltre Ipek, e pel quale il governo ottomano spese tanto danaro, è lungi assai dall'essere riuscito a bene. Gli esuli del Caucaso provano ripugnanza a coltivare i terreni che lor furono concessi e preferiscono correre il paese lavorando per altrui alla giornata o domandando la limosina. Essi hanno aspetto di popolazione miserabile.

Vicino a Jacova fa maraviglia la vista di due ponti di origine romana perfettamente conservati. La città è popolata da 16,000 musulmani e da 1,200 cristiani. Questi sono assai più numerosi nella campagna. A quattro ore da Jacova in una gola coronata di foreste secolari sorge uno de' monumenti i più conservati dell'antico splendore dei Re serbiani, il monastero di Detchani, eretto in marmo a stile bizantino. Lo scorso mese, passandovi il console di Francia, i monaci, radunate tutte le popolazioni cristiane del vicinato, vi cantarono un *Te Deum* solenne per la conservazione dei giorni dell'Imperatore Napoleone. La basilica di Detchani ha preziosa cura del ricco sarcofago che chiude le ceneri di Santo Stefano di Servia. La città d'Ipek, la quale novera 17,000 abitanti e di questi 2,000 cristiani, possiede una cappella latina e un monastero greco di elegante architettura. Dalle rive del lago di Plava ad alcune leghe da Ipek scopresi la catena delle montagne dell'alta Albania, le quali formano uno splendido panorama che estendesi sino ai confini del Montenegro. Sopra uno di quei contrafforti sta la fortezza di Medoun che il governatore di Scutari ha ricostruita testè e armata di cannoni rigati a lungo tiro. Il punto più importante della provincia di Scutari, come posizione militare e come deposito commerciale è Podgoritza che contiene 1,000 case turche e 160 cristiane. Il governatore di questa città ha sotto i suoi ordini tutte le truppe che stanno scaglionate sulla frontiera montenegrina.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia, 14 settembre:

I Repubblicani hanno nominato in Nuova-York il governatore Fenton candidato per la rielezione nel novembre, e i Democratici ed i Conservatori nella loro Convenzione hanno nominato Hoffman, attuale *mayor* di Nuova-York.

Hoffman è democratico, ma degli altri che si presentano con lui due sono conservatori repubblicani e il terzo è un senatore feniano, messo innanzi da un maneggio dei Radicali. Il competitore più potente di Hoffman era il generale Dix, ma fu vinto perchè nel tempo della guerra soppresse lo *World* e il *Journal of Commerce* per aver divulgato delle notizie a pro degli speculatori di Nuova-York.

Anche la Nuova-Jersey sceglierà un senatore per riempire il vuoto che ora esiste nella sua delegazione e se l'altro senatore della Jersey, che è vecchissimo e infermo, morisse durante la sessione, anche il suo posto toccherebbe ad un radicale.

Il Senato sarà in conseguenza di 37 Radicali su 15 Conservatori, e con la morte di Wright, malato, sarebbero 38 Radicali.

I Feniani, i quali con le elezioni del Maine e del Vermont hanno mostrato che hanno possanza tra i partiti americani, sono cresciuti d'importanza vedendo ricercata l'amicizia loro dai due partiti anche per il voto.

La fazione di Roberts ora parla audacemente di un'altra invasione del Canadà nel novembre « purchè si sottoscrivano i fondi necessari ».

Stephens dal canto suo dice che vuol fare presto una visita segreta all'Irlanda. Chi osserva da lungi può comprendere appena come codesta gente è imbaldanzita, dopo che la fortuna gli ha concesso di avere qualche peso nei partiti politici.

I Radicali corteggiano in tutte le guise i Feniani, e per allontanarli vieppiù dal Presidente, Johnson hanno immaginato di istigarli a nominare una deputazione per domandare al Presidente le armi prese nell'incursione del Canadà dai soldati degli Stati Uniti. Il Presidente si troverà in grande imbarazzo: se rende le armi viola la sua politica estera concedendo ai Feniani di fare nuove incursioni; se ricusa di renderle, nuoce alla politica interna dando ai Feniani la ragione di votare contro di lui. Il sottile accorgimento che lo pone in questo dilemma è il capo lavoro dei suoi nemici.

Un fatto che riguarda la visita del generale Grant a Cincinnati chiarisce da qual parte sono le sue simpatie in questo momento.

Giunse in quella città un giorno avanti il Presidente, e la sera entrò in un teatro. I radicali pensarono di fargli una grande dimostrazione con musica e bandiere, che si recò di faccia al teatro e fece un baccano terribile chiamando Grant ecc. Il quale però non dette ascolto e se ne stava tranquillo nel palco quando i radicali pervennero a far dire a Grant che erano venuti a fargli onore. Il generale rispose:

« Non posso e non voglio vederli. » In pochi minuti il capo con alcuni altri venne nel palco e cominciò un breve discorso, quando Grant si avvicinò e risolutamente disse:

« Io non sono un politico, il Presidente degli Stati Uniti è il mio capo. Io reputo questa dimostrazione ostile al Presidente. Se volete aver qualche riguardo per me disperdetela, che mi annoia infinitamente. Vi vedrò volontieri domani quando arriverà il Presidente. »

La folla se ne andò, dopo questo fiero colpo da quell'uomo che speravano opporre alla politica del Presidente.

— Si legge nel *Morning Post*:

Ottawa, 14 settembre.

Le precauzioni energiche prese dal nostro Governo rispetto alle future incursioni dei Feniani hanno dato eccellenti risultati, e ora si può dire che il Canadà e le provincie inglesi del nord americano sono tranquille.

Anzi che trepidare nel pensiero dell'imminente pericolo, il nostro popolo è lieto per l'abbondante raccolta che si presenta.

Si spera che i delegati che dalla Nuova Scozia e dal Nuovo Brunswick furono mandati in Inghilterra procurino di terminare col governo britannico i dettagli per la grande Confederazione del nord americano. Finchè non sarà compiuta la unione delle provincie e fino a tanto che gli Stati Uniti non tornano allo stato normale — dopo le elezioni — tutte le grandi quistioni ora pendenti tra i due paesi non saranno tolte di mezzo.

ASIA. — Ci pervennero notizie di Singapur 21 agosto e di Hongkong del 7 dello stesso mese. Si annunzia da Cifù che il governo cinese respinse qualunque responsabilità per l'uccisione di due vescovi e sette sacerdoti francesi, avvenuta recentemente a Corea, ed espresse l'intenzione di serbare la neutralità qualora si prendessero provvedimenti per ottenere soddisfazione e far punire i colpevoli. Quindi l'ammiraglio francese ricevette l'istruzione di preparare una spedizione per richiamare alla ragione il Re di Corea ed i consiglieri. Si approfitterà della circostanza per esigere un trattato commerciale, e si spera che le tre Potenze, le quali procedettero d'accordo nel promuovere le relazioni commerciali colla Cina, agiranno di conserva anche ora nei negoziati necessari per ottenere uno stabilimento a Corea.

Nella provincia cinese di Cifù si aspetta fra breve una fregata americana per ottenere riparazione da quelle autorità in seguito alle offese ed agli atti di profanazione commessi dagli abitanti, i quali assalirono i missionari degli Stati Uniti e distrussero le tombe erette alla memoria d'alcuni loro colleghi defunti.

(*Osserv. Triestino.*)

ULTIME NOTIZIE

Composizione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali nella Sessione ordinaria del 1866.

Provincia di Terra d'Otranto (*Lecce*).

Presidente, Brunetti avv. Gaetano.
Vice Presidente, Balsamo avv. Vincenzo.
Segretario, Massa avv. Nicola.
Vice Segretario, Andriani barone avv. Gaetano.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 30 sett. a quello del 1° ottobre: casi 60, morti 52.

Id. — Dal mezzodì del 1° a quello del 2 ottobre: casi 52, morti 25, più 18 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 1° a quelle del 2 ottobre: casi 4, morti 3.

In un opuscolo pubblicato dall'ammiraglio conte Persano sul combattimento di Lissa, si narrano alcuni incidenti che si riferiscono al Ministro della marina. Ci limitiamo a dichiarare che la narrazione è incompleta ed inesatta. Quantunque il governo sia disposto a dare a tutti i suoi atti la maggiore pubblicità, in questo momento e finchè sta aperto un procedimento giudiciario sui fatti di Lissa, crede conveniente di mantenere la più grande riserva, e di non aggiungere altre spiegazioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Corfù, 26 settembre (ritardato).

Quattro distretti di Candia, che finora erano rimasti tranquilli, presero parte all'insurrezione. Gl'insorti abbandonando le loro posizioni fortificate, arrivarono con forze considerevoli sotto le mura di Canea.

Trieste, 30 settembre.

Gl'insorti di Candia furono respinti il giorno 22 in un attacco contro le alture di Rumia presso Canea. Essi subirono molte perdite, e si ritirarono nelle montagne di Sfakia. Dicesi che i Sfakiotti abbiano intenzione di sottomettersi.

Nuova-York, 29 settembre.

Il processo di Davis è aggiornato indefinitamente.

Aja, 30 settembre.

Il Governo ha deciso di sciogliere la seconda Camera.

La prima Camera fu convocata telegraficamente per domani.

Costantinopoli, 30 settembre.

La missione di Stirbey è riuscita.

Il principe Carlo fu definitivamente riconosciuto come principe della Rumenia, e riceverà l'investitura al principio di ottobre.

Parigi, 1.

È morto il marchese di Turgot.

Gli ultimi telegrammi annunziano che le acque dei fiumi cominciano a scemare.

La *Patrie* dice che il maresciallo Bazaine ritornerà in Francia verso la fine di novembre.

Vienna, 1.

La *Debatte* pubblica una lettera del principe reale d'Hannover colla quale esso ringrazia gli Annoveresi per gl'indirizzi che gli presentarono e li esorta a perseverare nella loro fedeltà, colla speranza di tempi migliori.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

		29	1
Fondi francesi 3 0/0	(in liq.)	69 45	69 35
Id.	(fine mese)	— —	69 30
Id.	4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi		89 1/8	89 1/8
Cons. italiano 5 0/0	(in contanti)	57 25	57 30
Id.	(fine mese)	57 50	57 20
Id.	(per ott.)	57 45	57 15
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		673	668
Id.	italiano	295	—
Id.	spagnuolo	366	363
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele		70	70
Id.	Lomb.-venete	417	416
Id.	Austriache	372	372
Id.	Romane	61	62
Obb. strade ferr. Romane		108	117
Obbligazioni della ferrovia di Savona		100	100

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Mercoledì ultima rappresentazione dell'opera *Matilde di Shabran*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les sabots d'Aurore*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° ottobre 1866, ore 8 ant.

Barometro un poco abbassato, ma sempre al di sopra della normale in tutta la Penisola. Cielo generalmente coperto. Mare qua e là mosso, e molto agitato ad Aiaccio. Vento vario.

Barometro alto anche nel resto d'Europa.

Continua la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 30 settembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,1	mm 756,5
Termometro centigrado	19,0	24,0	20,0
Umidità relativa	57,0	44,0	72,0
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura { massima + 24,3; minima + 13,8 }

Minima nella notte del 1° ottobre + 16,0

Nel giorno 1° ottobre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 754,6	mm 755,3
Termometro centigrado	22,0	24,0	20,5
Umidità relativa	53,0	47,0	64,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	E debole	NE forte	NE debole

Temperatura { Massima + 25,0; Minima + 16,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 1,3.

Minima nella notte del 2 ottobre + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 2 Ottobre 1866).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 66		60 10	59 95	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3% » 1 ottobre		38 15	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1500	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Obblig. Tabacco god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane » »	500	» »	60 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	48 1/4	48 1/4	» »	» »	» »	48 1/4 c.
Obb. 3% delle sudd. » »	500	177 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	235 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3% delle dette » »	500	150 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5% serie c. » 1 apr. 66	505	» »	» »	» »	» »	375 »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »
3% Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	30		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 17 1/2	21 15
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. Pezzi da 20 franchi 21 20, 21 15, 21 14.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che il signor Arbasini Giovanni ha dichiarato d'avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	1 13219	1865 9 dic.	1000	35	Arbasini Giovanni	1866 21 luglio	Pavia

Firenze, addì 29 settembre 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

2711

AVVISO.

Per spontanea renunzia del titolare dottor Narsete Archi è rimasta vacante la condotta chirurgica medica di Cetona, alla quale è annessa l'annua provvisione di lire italiane mille seicento colle ingerenze ed obblighi che appresso:

1° Di prestare piena ed intiera cura e servizio tanto in bassa che in alta chirurgia a tutti indistintamente i comunisti compresi nel circondario della condotta, i quali saranno obbligati somministrare la cavalcatura per le visite alla maggiore distanza di un chilometro e mezzo.

2° Di curare similmente in alta chirurgia gli abitanti compresi nel circondario della condotta medica dei villaggi delle Piazze e Camporsevoli.

3° Di prestare inoltre servizio permanente e continuo anco nelle cure mediche, rispondendo ad ogni appello in coadiuvazione del medico condotto, dal quale riceverà la possibile reciprocanza nei modi e termini stabiliti e di consuetudine.

4° Di curare altresì i militari di passaggio, e stanziati nel comune, i gettatelli, e carcerati, ed ogni altro, ecc.

5° D'inoculare il vaiuolo vaccino.

6° Di eseguire tutte le visite che occorressero farsi per la verificazione della salubrità dei viveri, quando ne fosse richiesto dalla competente autorità.

7° Di rilasciare gratuitamente le fedi ai malati della Società di mutuo soccorso e degli ammissibili alle pubbliche scuole, e disimpegnare ogni altra ingerenza inerente al servizio medico e chirurgico.

8° Nel caso di renunzia dovrà dare al comune una anticipata disdetta di due mesi.

Conseguentemente si invitano tutti quelli che bramassero concorrere alla sunnominata condotta chirurgica medica a fare pervenire all'uffizio del sottoscritto entro giorni trenta, a datare dall'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, franche di posta, le respettive istanze in carta bollata e corredate della matricola chirurgica, e di quella pur anco medica con quei documenti che reputassero conveniente di unirvi.

Cetona, dal municipio
Li 30 settembre 1866.

Il sindaco
Pietro Terrosi.

2714

COMPAGNIA NAPOLETANA — 2712

PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAZ

Si prevengono i signori azionisti che il dividendo dell'esercizio 1865-1866 venne fissato dall'assemblea generale ordinaria del 25 settembre a 50 franchi per azione.

Il saldo (35 fr.) sarà pagato a partire dal 6 ottobre prossimo.

A Napoli, alla Direzione, strada di Chiaia, 138;

E a Parigi, presso i signori Parent Schaken et C. piazza Vendôme, n° 12.

SOCIETÀ DEL NUOVO MOTORE BARSANTI E MATTEUCCI

FIRENZE

AVVISO.

Il presidente, visto l'art. 48 dello statuto sociale:

Ordina

Convocarsi la Società in adunanza generale *straordinaria* per la mattina del 7 corrente a ore 11 ant. nella sala del signor Michelangelo Ducci (da esso gentilmente concessa) in piazza San Gaetano.

Tutti i soci azionisti sono pregati di non mancare, trattandosi di cosa vitale per la Società; avvertendo che per essere ammessi a detta adunanza i possessori delle azioni dovranno effettuare il consueto deposito nelle mani del cassiere la mattina stessa prima che si apra l'adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Provvedimenti finanziari o liquidazione della Società.

Firenze, 1 ottobre 1866.

Il gerente
G. Paolini.

2715

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 39ª *dell'anno* 1866 — 2716

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	350	320	47,711 50	80,613 70
Depositi diversi	25	75	99,152 08	144,164 09
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	17,400 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	17,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	146,863 58	259,677 79

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO
NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore De Gaetani in Firenze via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE TUTTE LE NUOVE PROVINCIE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO DAL Dot. Cav. **PIETRO CASTIGLIONI**

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire **4**.

Dirigersi con vaglia postale alla tipografia Eredi Botta, *via del Castellaccio* — Firenze.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA — TORINO — Via D'Angennes

DECRETI REALI

EREDI BOTTA — FIRENZE — Via Castellaccio

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo col relativo indice alfabetico ed analitico . . . L. **1 30**
» Tasse di Registro . . . . . L. **1 20**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per *Firenze* . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

Prezzo L. **7**.

NOTA. — 2718

Per gli effetti di che all'art. 680 del vigente Codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia che all'incanto per la vendita di beni immobili dei pupilli Pieri di Vitiana eseguito dal sottoscritto la mattina del 24 settembre stante:

Il signor Ridolfo Antoni, possidente domiciliato a Ghivizzano, acquistò un pezzo di terra seminativa con viti, gelsi, ecc., posto in sezione di Vitiana, luogo detto *Fosso*, per lire 921 sulla stima di lire 920.

Il signor Giovanni Antonio Lotti, possidente domiciliato a Gioviano, acquistò l'util dominio di un pezzo di terra seminativa con viti, ecc., posto in detta sezione, luogo detto *Traversa*, per lire 751 sulla stima di lire 750.

Il signor Vincenzo Modena, possidente domiciliato a Gioviano, acquistò l'util dominio di un appezzamento seminativo con viti, ecc, posto in detta sezione, luogo detto *al Campo del Pievano*, per lire 1,153 sulla stima di lire 1,140.

Il signor Felice Guidotti, possidente domiciliato a Coreglia, acquistò un appezzamento seminativo con viti, ecc., posto alle Capanne di Vitiana, luogo detto *Campo del Pievano*, per lire 1,820.

Più una capanna posta come sopra con capannello di paglia attiguo per lire 405, sulla stima di lire 150.

E il termine utile per l'aumento del sesto scade al 10 ottobre prossimo.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Barga.

Li 27 settembre 1866.

Il cancelliere
P. Quirici.

2713 — AVVISO.

La signora Carolina Checcucci, vedova Banchi, possidente domiciliata in Tavarnelle, comune di Barberino di Val d'Elsa, inibisce a Mariano Salvestrini e sua famiglia, lavoratori al podere detto di *Tavernelle*, posto nella comune suddetta, qualsiasi contrattazione senza il di lei consenso in scritto.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita d'immobile.

Sulle istanze del nobil uomo il signor Cap.° Ivan Herford gentiluomo inglese, possidente domiciliato in Genova, ed elettivamente in Lucca presso il signor dottor Giuseppe del Chiappa dal quale è rappresentato, ed a pregiudizio del signor Bartolomeo del fu dottor Pietro Corrado Ambrogi possidente domiciliato e dimorante ai Bagni di Lucca, ed in esecuzione della sentenza del tribunale di Lucca, pubblicata il 16 agosto 1866, e della ordinanza presidenziale del tribunale suddetto del dì 24 settembre di detto anno, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca del giorno di martedì 27 novembre 1866 (sezione civile) saranno posti in vendita gli appresso beni stabili:

Lotto 1° — Un casamento ad uso di villa con giardino attiguo cinto da muro coi suoi agi, comodi e pertinenze, confinato da ogni lato da strada pubblica, posto ai Bagni di Lucca luogo detto a San Piero.

Stimato italiane L. 9,000.

Lotto 2° — Una casa con servitù d'ingresso, cascina, e pozzo a comune, posta come sopra luogo detto in Corsena, con cortile annesso, a cui confina Daniele Barsantini, ingegnere Pierotti, Dionisio Cherubini, con muro di cinta mediante. — Stimata italiane lire 2,800.

Quali beni sono totalmente descritti nella perizia del sig. ingegnere Paolo Stefani dei 20 giugno 1866, depositata in atti.

Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni da subastarsi; fu nominato il giudice Eugenio Grossi alla istruzione della procedura, e fu ordinato ai creditori inscritti su detti beni di depositare in questa cancelleria del tribunale civile di Lucca nel termine di trenta giorni dalla notificazione del relativo bando, le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi per tutti gli effetti di ragione.

Il tutto poi in conformità delle condizioni tracciate nella sentenza succitata.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, li ventisei settembre 1866.

2703 — F. Masseangeli, canc.

CASSA CENTRALE — 2717

DI RISPARMJ E DEPOSITI

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª di num. 124842, sotto il nome di Niccolini Pietro, per la somma di lire mille.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, il dì 1° ottobre 1866.

RETTIFICAZIONE. — 2719

Nella citazione per pubblici proclami inserta nel numero 241 di questo giornale, ad istanza delle ditte Pietro Pirazzi-Maffiola di Piedimulera, Giuseppe Mazzola di Vogogna, e Giovanni Battista Ferrini di Milano, invece di *Tichelli Giuseppe fu Giuseppe* si legga: *Tichelli Giuseppa fu Giuseppe*.

Domodossola, 28 settembre 1866.

Avv. Angelo Rigoni, proc. capo.

2721 — DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Andrea Tirinnanzi, industriante domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia che per privato chirografo del 30 settembre anno corrente, recognito Golini, e debitamente registrato, acquistò in compra dai signori Pellegro ed Enrico padre e figlio Pratesi domiciliati in detta città tutte le masserizie esistenti nella bottega ad uso di caffè posta in via dell'Agnolo al n° 10, e ciò per il prezzo di lire it. 770 da pagarsi ai venditori dopo tre giorni dal dì della presente inserzione semprechè non fosse in questo tempo molestato da chicchessia creditore di detti venditori.

Firenze, li 2 ottobre 1866.

Andrea Tirinnanzi.

APPIGIONANSI due stanze per uso di studio ed una vasta bottega, in luogo centrale. Dirigersi a G. Polverini, via del Castellaccio, n° 8. 2720

RICETTARIO teorico-pràtico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonino, via del Castellaccio, numero 8.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

SI E PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . » 1 50

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA